

Sì alla commissione anti-odio. Ma la destra non la vota

Passa la proposta di Liliana Segre per il contrasto a razzismo e antisemitismo. Lega, Forza Italia e FdI si astengono. Il Pd: "Vergogna". L'ira di Mara Carfagna: "Stiamo tradendo i nostri valori"

di Gabriele Isman

ROMA — Con 151 sì, 98 astenuti e nessun voto contrario il Senato ieri ha dato il via libera alla Commissione straordinaria contro l'odio e l'*hate speech*. Al momento dell'approvazione nell'aula di Palazzo Madama è scattata una *standing ovation* per Liliana Segre, che quella commissione la chiedeva da tempo.

La Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia si sono astenute sul provvedimento:

«Siamo contro il razzismo, la violenza, l'odio e l'anti-semitismo senza se e senza ma. Non vorremmo che però qualcuno a sinistra spacciasse per razzismo quella che per noi è una convinzione, un diritto, ovverossia il "prima gli italiani". Siamo al fianco di chi vuole combattere pacificamente idee fuori dal mondo però non vogliamo bavagli, non vogliamo uno Stato di polizia che ci riporti a Orwell» ha detto **Salvini** in Senato tentando di giustificare l'astensione dei suoi senatori.

«La mia Forza Italia, la mia casa, non si sarebbe mai astenuta in un voto sull'antisemitismo. Siamo tradendo i nostri valori e cambiando pelle. Nell'alleanza di centrodestra andiamo a rimorchio senza rivendicare la nostra identità » dice l'azzurra **Mara Carfagna**. E ancora per **Forza Italia** la deputata **Sandra Savino** si dice «amareggiata » per l'astensione.

E se **Davide Faraone per Italia Viva** ha accusato il partito di Berlusconi di aver cambiato la mozione dopo il voto in Umbria, Lucio Malan risponde parlando di «fake news».

In serata **Nicola Zingaretti** scrive su *Facebook*: *«Finalmente ok alla commissione contro i reati di odio, razzismo e antisemitismo, dopo la denuncia della senatrice Segre»*. Poi l'attacco del segretario Pd: *«Che vergogna questa destra sempre più a trazione Salvini che cede alla piazza San Giovanni piena d'odio, rancore e violenza e boccia la commissione. E poi diteci che non c'è differenza tra destra e sinistra »*.

Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche, commenta il via libera come *«un importante segnale a tutta la società italiana. Chi oggi si è astenuto non è esentato dal dovere di partecipare a questo impegno»*.

Per un accordo interno alla maggioranza, **Liliana Segre** è destinata a presiedere la commissione: la senatrice scampata ai campi di concentramento nazisti e nominata dal presidente Mattarella nel gennaio 2018 non ha nascosto la delusione per la mancata unanimità nella votazione: *«Speravo che una cosa che parla di odio, senza categorie, speravo che tutto il Senato festante per questa cosa meravigliosa avrebbe trovato una sintonia generale»*.

E ancora: *«Ai più rabbiosi naviganti delle rete, suggerirei di convertire i loro aggressivi percorsi in navigazioni della bellezza. La vita è brevissima, abbiamo poco*

tempo davanti e mille cose interessanti a cui pensare. Sprecare anche un solo momento del proprio preziosissimo tempo per insultare il prossimo è un inutile spreco di energia vitale. Purtroppo indietro non si torna» ha detto.

E sull'ipotesi - certa per un accordo nella maggioranza che sia lei stessa a presiederla, sceglie un profilo molto basso: *«Questo adesso non si sa, sono talmente vecchia che forse è meglio che faccia la presidente del club degli anziani d'Italia, vedremo»*. Lo si vedrà alla prima riunione, quando i partiti in misura proporzionale alla loro rappresentanza a Palazzo Madama avranno indicato i propri commissari.

Senatrice a vita Liliana Segre, 89 anni, sopravvissuta ad Auschwitz. È stata nominata da Mattarella nel gennaio del 2018

Da la Repubblica del 31 ottobre 2019